

Caos M5S, candidati in sospenso

FRENATA

Bloccato (per ora) il percorso che doveva individuare il candidato sindaco del movimento. Niente gazebo, e c'è chi si chiama fuori

LE COMUNARIE

Lo staff di Grillo starebbe lavorando a un sistema unico per le grandi città

ALTOLA'

«Servono regole condivise prima di andare a consultare i cittadini»

Melody Fusaro

MESTRE

Alt, tutto da rifare. Lo stop ai lavori del Movimento 5 stelle di Venezia era stato annunciato da qualche giorno. Si diceva che sarebbe arrivato dai piani alti, forse dallo staff di Grillo. Da Venezia hanno quindi scelto di anticiparlo e dopo mesi di discussioni, una prima fase di "Comunarie" già terminata e un ballottaggio ai blocchi di partenza, è scattato il semaforo rosso. Una sospensione che per il Meetup "Mestre e terraferma" rappresenta invece il primo passo per la cancellazione delle tre candidature e l'azzerramento del procedimento che avrebbe portato alla scelta del nuovo sindaco. I tre candidati, Davide Scano, Elena La Rocca e Riccardo Di Martiis, che su questo tema avrebbero opinioni diverse, saranno quindi costretti, a due giorni dall'avvio dei gazebo per la raccolta firme, a far invece partire la

trafila dell'annullamento degli incontri di presentazione e del voto. «Il meetup veneziano è più avanti nel processo delle Comunarie rispetto alla media italiana - spiega La Rocca - Nei giorni scorsi però ci è arrivata, anche per vie informali, la comunicazione che lo staff di Grillo starebbe lavorando a un sistema di comunarie condiviso per tutte le grandi città. Io ho quindi deciso di ritirare la mia candidatura finché non arrivano le nuove regole, probabilmente a fine gennaio». Clima apparentemente disteso che però non sembra essere confermato da dibattiti innescati e subito soffocati nelle pagine dei social network del movimento. Dal "Meetup" di Mestre e terraferma (nato a settembre) qualcuno starebbe sottolineando la mancanza di un percorso condiviso tra le due realtà e non sarebbero pochi coloro che non avrebbero gradito la decisione di organizzare 9 gior-

ni di gazebo per raccogliere i voti dei cittadini. Qualcun altro, invece, starebbe chiedendo consultazioni su base provinciale, poiché il futuro sindaco dovrà guidare anche la Città metropolitana. E se dai 3 candidati non è arrivata una levata di scudi condivisa è evidente che il movimento, tra le poche realtà politiche veneziane già pronte a consultare i cittadini, rischia di dover rifare tutto. «Le candidature dovevano essere condivise anche da noi - dice Paolo Longhi del Meetup di Mestre e Terraferma - perché la presenza fisica sul territorio del gruppo veneziano è limitata. I gruppi di Mestre e della provincia non erano d'accordo con l'iniziativa fuori regola dei gazebo. Ora si annulla tutto per andare a riproporre delle candidature che saranno vagliate dallo staff di Grillo e messe in campo sulla base di regole condivise».

© riproduzione riservata



A CONFRONTO

Davide Scano (al centro) ieri al dibattito con gli altri candidati. Scano parrebbe orientato a restare in campo come candidato M5S a sindaco, a differenza della collega La Rocca

